D'Annunzio,

La sera fiesolana

3 strofe di versi di diversa (11, 9, 7, 5 sillabe) intercalate da di tre versi liberi, il cui primo verso è in rima con l'ultimo della strofe precedente.

1° strofe, vv. 1-17, il sorgere della

descrive il paesaggio serale (luce della luna, albero di gelso, campagna).

L'io lirico sceglie parole come il fruscio delle foglie, fruscio dovuto alla mano di un contadino che le coglie; il contadino è su una scala alta appoggiata a un albero di gelso illuminato (*inargentato*) dalla luce della luna.

La luce della luna è simile a un velo in cui si trova un sogno d'amore.

La luce della luna si rispecchia nelle pozze di rugiada (*grandi umidi occhi*) dove ristagna la pioggia.

è sommersa dal refrigerio notturno atteso dopo il caldo del giorno.

Ritornello: Sii lodata, o Sera per il tuo aspetto (*viso*) bianco perla e per i grandi umidi occhi (pozze di rugiada in cui si rispecchia il cielo), ove si raccoglie in silenzio (*si tace*) la pioggia

LIVEWORKSHEETS

2° strofe, vv. 18-34, la pioggia di

L'io lirico intende pronunciare parole come la pioggia lieve e veloce che è caduta sui gelsi, sugli olmi, sulle viti, sulle gemme dei pini (*novelli rosei diti*) mossi da una brezza leggera (*l'aura che si perde*), sul grano (*non è biondo ancora / e non è verde*), sul fieno falciato, sui *ulivi* che colorano le colline (*i clivi*) e sono un simbolo di pace e di gioia.

Ritornello: Sii lodata, o Sera, per le tue vesti profumate (*aulenti*) e per la linea luminosa del cielo (l'orizzonte) che avvolge la tua veste, come il ramo del salice lega i fasci del fieno profumato.

3° strofe, vv. 35-51, la rivelazione dei della natura e dell'amore

L'io lirico rivela il mistero della natura che si esprime attraverso il gorgoglio delle sorgenti dell'Arno (*fonti eterne*), sorgenti e fiume che provengono da una foresta secolare (*gli antichi rami*) e invitano all'amore (*reami d'amor).*

L'io lirico rivela il mistero della natura che si esprime attraverso il profilo delle colline (*limpidi orizzonti*), profilo che si staglia come

LIVEWORKSHEETS

labbra chiuse dal divieto di parlare e che possiede una bellezza consolatrice che supera i desideri degli uomini (*uman desire*) e che accresce l'amore (*amor più forte*).

L'io lirico celebra il trapasso dalla sera alla notte, paragonato alla morte (*pura morte*) e sottolineato dal luccichio delle stelle (*palpitare*).

Ritornello: Sii lodata, o Sera, per il tuo dolce svanire nella notte (*pura morte*), per l'attesa (della notte) che in te fa risplendere (*palpitare*) la luce delle prime stelle.

Analisi del testo

1. **Com'è costruito il discorso poetico?** È un fluire di impressioni, immagini, sensazioni cui concorrono la costruzione sintattica che dà particolare rilievo ai nomi e agli oggetti (*parole, foglie, gelso, luna, velo, sogno* ..), l'uso (*fresche, fruscio, foglie / sera sien, silenzioso*) e le analogie.

2. **La Natura è personificata?** La sera diventa una figura femminile dal *viso di perla,* caratteristica che richiama le donne dello Stilnovismo, *e dagli umidi occh*i vv. 15-16; la pioggia diventa il pianto della primavera; v. 21 i pini hanno gemme che diventano *rosei diti/ che giocano* vv. 23-24; il fieno possiede una sensibilità fisica simile a

LIVEWORKSHEETS

quella umana, tanto che soffre per essere stato falciato; v.27 gli olivi sono antropomorfizzati attribuendo loro stati d'animo e aspetto umani vv. 29-31

3. **Come si caratterizza la figura femminile?** L'io lirico si rivolge a una misteriosa interlocutrice ai versi 1-3 e 18-19; ai vv. 35-36 e 39-40 le rivela l'intenzione di svelarle un segreto che però rimarrà tale. *Fresche ti sien ... ti dirò*

È la donna amata dal poeta ed ha una funzione marginale nei confronti della Sera.

4. **Quali sono i messaggi della Natura?** I versi riferiti all'intuizione dell'io lirico, che "sente" la natura e ne rivela i messaggi sono i*o ti dirò verso quali reami / d'amor ci chiami il fiume: .. e ti dirò per quale segreto* (vv. 35 e segg.)

5. **Come sono colti i colori?** Mentre si trasformano: *s'annera, s'inargenta* vv. 5 e 6, *non è biondo* … vv. 25-26, *trascolora* v.28

6. **Quali sono i rimandi, gli echi letterari?** Il

di San Francesco nel ritmo e in alcune formulazioni *Laudata sii …; fratelli ulivi*

Però a differenza di San Francesco che canta la natura come creazione di Dio, D'Annunzio "sacralizza" una natura profana.

LIVEWORKSHEETS

7. **Che cos'è la sera per D'Annunzio?** Non è metafora di maturità, ma occasione di trasfigurare la realtà umana e naturale in un'atmosfera estatica.

7. Com'è vista la sera da D'Annunzio? La sera è l'occasione per trasfigurare la realtà umana e naturale in un'esperienza estatica

8. **Si sente l'influenza simbolista?** In questa e altre liriche compare la supremazia della musicalità (numerose le figure di suono come allitterazioni e onomatopee ma anche assonanze e consonanze); compare anche l'indeterminatezza dell'atmosfera di mistero, magia e ineffabilità.

LIVEWORKSHEETS